

VOTI E CANDIDATI

Gratteri: "Partiti anti-mafia? Non credo al patto di Minniti"

▶ **"NON CI CREDO,** tutti dicono di non volere i voti della mafia e che la mafia non entra nei loro partiti, poi di fatto vediamo, nel corso degli anni e delle indagini, che sempre più le mafie sono presenti nella politica, che dettano l'agenda e hanno sempre più potere sul piano elettorale". Così Nicola Gratteri, procuratore capo di Catanzaro, in un'intervista rilasciata a *Kronos-Il tempo della scelta* in onda domani sera su Rai2, commenta l'appello del ministro dell'Interno Marco Minniti ai partiti di sottoscrivere prima delle elezioni un patto anti mafie.

"Soprattutto nei centri piccoli, ma anche nelle grandi città - ha continuato Gratteri - si sa perfettamente chi sono i mafiosi e chi sono i candidati espressioni delle mafie, c'è quasi sempre la consapevolezza di chi si mette nella lista perché le mafie da sempre votano e fannovotare". Vigilare sulle liste, ha detto ancora il procuratore di Catanzaro "è un compito immane, enorme, nemmeno duemila persone sono in grado nell'arco di tre giorni di controllare candidato per candidato e chi rappresentano, è un lavoro che toccherebbe a chi fa le liste e soprattutto ai suggeritori, la 'ndrangheta controlla il 20-30% dei voti".

